

Anche la Germania, che parve per un momento restia, sarà ottimamente rappresentata a Torino, e nelle sue sfere ufficiali si sente molto interesse per la nostra Esposizione. Basti il dire che parteciperanno alla Mostra il *Verband Deutscher Kunst-Gewerbe Vereine*, presieduto ora dall'illustre architetto prof. von Thiersch, di Monaco, i *Vereinigte Werkstatte* di Monaco e la *Kunstler-Kolonie* di Darmstadt.

Promettentissime sono le adesioni del Belgio, la cui sezione avrà carattere, più che di una mostra, d'uno splendido circolo d'arte, con sala di lettura, biblioteca, ecc., della Scozia, dell'Ungheria, dell'Olanda, della Danimarca, della Svezia e Norvegia, della Svizzera, della Spagna, della Russia....

La stampa degli Stati Uniti d'America si è già molto occupata dell'Esposizione di Torino, e assai lusinghiere sono le previsioni sul concorso dell'America artistica e industriale, che nella Mostra del 1902 avrà pure una spaziosa galleria riservata.

L'arte Giapponese meraviglierà con originali e interessantissime raccolte.

L'arte e l'industria d'Italia riesciranno a far buona figura, anche fra tanti prodotti ricchi ed eleganti che giungeranno dall'estero; e di ciò affidano molti espositori già iscritti: Società Richard Ginori, Stab. Berardi, Arte della Ceramica, *Emilia-Ars*, Fontana, Manifattura Florentia, Castellani, Cantagalli, Salvati Jesurun e C., Frette, Valabrega, Quartara, Martinotti, Lauro, Musy, Massimino, ecc., ecc.

La Commissione Generale dell'Esposizione ha dovuto già accordare alla propria Presidenza la facoltà di provvedere alle costruzioni di nuovi edifici, che il concorso degli espositori sembra render necessari.

Infine, poichè i divertimenti sono oggidì un coefficiente importantissimo del buon esito delle Mostre, svariati divertimenti aumenteranno le attrattive di Torino nel prossimo anno, dentro e fuori dell'Esposizione.

Il parigino Mr. C. Maurin — rinomato intraprenditore di fontane e cascate luminose — ed altre imprese di pubblici spettacoli coadiuvano il Comitato in questa parte, non la più facile, del suo compito.

Si sta diffondendo in tutto il mondo civile il cartellone artistico dell'Esposizione, disegnato da Leonardo Bistolfi.

## POLITEAMA GARIBALDI

Sudo — la maglia di sicurezza fornitami dall'amministrazione del giornale mi pesa troppo: vorrei deporla, ma e poi? — Chi garantisce la mia integrità personale dalle debuttanti... riprovate?

Vi sarebbe un mezzo: affiggere alle porte dei camerini la sentenza del Pretore locale del 3 corrente. Vorrà l'impresa adottarlo?

Se no, comunichi almeno ai giornali oltre il nome anche le... inclinazioni più spiccate degli artisti — ad esempio: L. C. soprano drammatico *schiaffeggiatrice*, o *pistoliera*, o *vetriolatrice* — Così i cronisti potranno riguardarsi a seconda dell'...abilità dell'artista.

Scherzi a parte: la russa si dimostrò troppo...cosacca.

Speriamo che l'esempio non trovi imitatrici e... punto e a capo.

Collo spettacolo odierno, l'impresa Ivaldi, seppe prendersi una splendida rivincita — e tutti glie ne siamo grati.

La *Lucia* è eseguita in modo veramente ammirevole.

L'affiatamento fra gli artisti non si può desiderare migliore.

La Signorina *Colombati (Lucia)* è troppo nota, perchè io debba dirne i meriti.

L'applauso insistente di un affollatissimo pubblico, che da quattro sere acclama all'artista elettissima, vale tutta la prosa la più entusiasta del cronista.

Sublime nel terzo atto, è obbligata ogni sera a *bissare* il *rondò* che canta con arte finissima e squisita.

Le chiamate alla ribalta furono innumerevoli — ne contai otto dopo il terzo atto.

Il sig. Giovanni Davi (*Edgardo*) è un valore. La parte di *Edgardo*, la sostiene con abilità scenica meravigliosa, e con fine intuito artistico. Ha voce estesissima che sa adattare ai varii sentimenti che

lo animano; ha il canto appassionato e gradevole e passa dalle note medie alle acute con sorprendente facilità.

È applaudito e cogli altri artisti condivide gli onori della ribalta.

Il sig. Jago Belloni (*Enrico*) fin dalle prime scene conquistò il pubblico. Dotato di voce armoniosa, educata ad ottima scuola, impressiona gradevolmente lo spettatore che lo fa segno ad applausi. Non cerca l'effetto, lo impone col suo metodo di canto corretto e ammirevole.

Il sig. *Baldelli (Raimondo)*... la penna non può riprodurre l'entusiasmo del pubblico — l'eletto artista passa di trionfo in trionfo — Cosa debbo dire di più? — E' perfetto — Peccato che ci lasci, causa precedenti impegni, per recarsi a Pavia ove fu scritturato nell'opera *Aida* — Il sig. Baldelli però, cortese gentiluomo, quanto artista elettissimo, per abilitare l'impresa a sostituirlo nel miglior modo possibile, si fermerà ancora in Acqui fino a giovedì.

Il sig. *Pelizzari (Arturo)* se la cava molto bene, e non fa certo rimpiangere i soliti tenori chiamati a sostenere le parti secondarie.

Bene l'orchestra, ed un elogio specialissimo al flautista sig. *Giuso*, giovanissimo d'anni, ma provetto esecutore — anche lui fu applaudito e dovette, per quanto modestamente riluttante, presentarsi alla ribalta. Persevererò nello studio e sarà una gloria cittadina.

Accurati i vestuari confezionati con diligente verità storica dalla sartoria Benzi della nostra città.

Sempre disciplinati i cori.  
Stasera quinta rappresentazione della *Lucia*.

## La "Ginevra", del M. Vigoni in Alessandria

Ecco il giudizio del pubblico alessandrino raccolto dai giornali di quella città.

La *Lega*, N. 38:  
« Abbondano le ripetizioni, le reminiscenze, non v'è mai uno slancio, una geniale trovata, troppa eguaglianza e larghezza di tempi, spesso volgari, nessuna originalità d'ispirazione, non una frase che rimanga, che impressioni e si ricordi ».

L'*Avvisatore della Provincia*, N. 39:  
« La nuova opera *Ginevra*, nuova per modo di dire, poichè la prima volta è stata rappresentata a Firenze al Pagliano almeno una diecina di anni fa — trascina da sabato una grama vita fra l'indifferenza del pubblico che è andato sera per sera diradando le sue già primitivamente magre fila.

« E il pubblico non ha tutti i torti poichè l'opera non ha alcuna attrattiva e l'esecuzione, anche per colpa della tessitura impossibile dello spartito, non è molto encomiabile se si toglie qualche onorevole eccezione, e fra di esse prima di tutte la Busi, un elemento realmente buono ».

L'*Osservatore*, N. 39:  
« L'opera *Ginevra* del maestro Vigoni non ha ottenuto quell'esito che da tutti si sperava dato il buon precedente del successo ottenuto al Pagliano di Firenze. Anzitutto tra noi l'opera non fu allestita con quello sfarzo che richiede l'azione scenica misera in sé; lo spettacolo proseguì incerto, anzi con interruzioni, che hanno dato luogo a vari commenti; di qui la diffidenza e la freddezza dell'accoglienza. Francamente non neghiamo che nell'opera del Vigoni vi sia della buona musica: il preludio, l'atto primo e secondo, sono pagine bellissime; ma il terzo ad esempio è monotono quanto mai, il quarto, a forza di tagli, si è ridotto ad un semplice duetto. Non parliamo del libretto! L'azione scenica

manca assolutamente, i versi sono.... un vero orrore; sicchè si può concludere che il maestro Vigoni traendo la sua ispirazione da un libretto così mal in gambe, non ha fatto poco scrivendo certe belle pagine di cui sopra parlammo.

« L'esecuzione fu buona. La soprano Guasconi, il bravo baritono Mari Cavallieri dalla robusta e simpatica voce, che fu forse il più corretto interprete, il tenore Bertini, la graziosa soprano Busi, furono applauditi calorosamente ogni sera. Inappuntabile l'orchestra sotto la direzione dell'autore. *Ginevra* riveduta e modificata, con una buona *mise en scene* e solide basi... potrà avere successi veri ed incontrastati ».

## Biblioteca Circolante

Nel pubblicare qui appresso una prima nota di libri che furono testè regalati alla Biblioteca dal sig. Ettore Parodi, la Direzione di essa sente il dovere di rendere all'egregio donatore i più sentiti ringraziamenti. I libri donati sono quasi tutti di magnifica edizione e saranno pronti alla lettura verso la metà del corrente mese.

- Jacques Arago - *Promenade autour du Monde* - 2061.
- Arnault - *Un exilé sous la terreur* - 2058.
- Beecher Stowe - *La case de l'oncle Tom* - 2056.
- Bersezio - *Gli angeli della terra* - 253.
- Borrow - *Bohemes et Gypsies* - 2059.
- Casanova - *Mon évasion* - 2058.
- B. Constant - *Adolphe* - 2055.
- Codice Civile del Regno d'Italia - 2066.
- Deleuze - *Le magnetisme animal* - 2065.
- Di-Costanzo - *Storia del Regno di Napoli* - 2051.
- Dickens - *Olivier Twist* - 2059.
- George Eliot - *La conversion de Jeanne* - 2059.
- Fiévée - *La dot de Suzette* - 2055.
- Gaffino - *Grammatica della lingua spagnuola* - 2050.
- Gerard de Narval - *Femmes d'Orient* - 2061.
- Grassini - *Grammatica francese* - 2054.
- Iolanda - *Le donne nei poemi di Wagner* - 2044.
- Jerrold - *Dans l'alcove* - 2056.
- Köhler - *Manuale Logaritmico-Trigonometrico* - 2064.
- Kraepelin - *Compendio di Psichiatria* - 2046.
- Levaillant - *Au pays de l'Ivoire* - 2061.
- Capitaine Majne Reid - *Le doigt du destin* - 2060.
- Giuseppe Mascha - *Dizionario tedesco italiano e italiano tedesco* - 2049.
- Marryat - *Le vaisseau fantôme* - 2056.
- Marta - *Elementi d'aritmetica* - 2067.
- Moreau - *La souris blanche* - 2057.
- Morellet - *La fin d'un siècle* - 2062.
- Ponqueville - *Prisonnier chez les Turcs* - 2062.
- Regazzoni - *Scienze naturali* - 2063.
- Regina - *Guida di Genova 1896* - 2068.
- Cap. Roggero - *Geografia* - 2053.
- Roscoe - *Chimica* - Manuali Hoepli - 2052.
- Soulié - *Le lion amoureux* - 2057.
- Stendhal - *Le Philtre* - 2057.
- Strahl - *L'Infanticida* - 2045.
- Teste - *Magnetisme animal* - 2047.
- Thackeray - *Les traquenards parisiens* - 2060.
- Thierry - *Les fils de Chloter* - 2062.
- Touchard-Lafosse - *Croniques de l'Opéra* - 2058.
- X. de Maistre - *L'expédition nocturne* - 2055.
- Walter Scott - *Le nain noir* - 2060.

La Biblioteca Circolante ha la sua sede nel Palazzo delle Scuole. Le associazioni si ricevono in detto locale o presso il negozio Baratta in Via Vittorio Emanuele; costano lire cinque per un anno, tre per un semestre.

## Mercuriale delle uve

28 Settembre

Moscato bianco Mg. 259 da L. 1,00 a 1,55 - Prezzo medio L. 1,53.  
Uve nere miste Mg. 8590 da L. 0,65 a L. 1,50 - Prezzo medio L. 1,01.

29 Settembre

Moscato bianco Mg. 436 da L. 0,95 a 1,55 - Prezzo medio L. 1,45.  
Uva bianca Mg. 183 da L. 0,65 a 0,90 - Prezzo medio L. 0,70.  
Uve nere miste Mg. 14340 da L. 0,60 a L. 1,30 - Prezzo medio L. 1,05.

30 Settembre

Moscato bianco Mg. 426 da L. 1,30 a L. 1,55 - Prezzo medio L. 1,37.  
Uve nere Mg. 14322 da L. 0,55 a L. 1,50 - Prezzo medio L. 1,06.

1° Ottobre

Moscato bianco Mg. 158 da L. 1,10 a 1,55 - Prezzo medio L. 1,47.  
Uva bianca Mg. 199 da L. 0,70 a 1,05 - Prezzo medio L. 0,87.  
Uve nere Mg. 14897 da L. 0,65 a L. 1,40 - Prezzo medio L. 1,08.

2-3 Ottobre

Moscato bianco Mg. 513 da L. 0,70 a 1,55 - Prezzo medio L. 1,26.  
Uve nere Mg. 10451 da L. 0,75 a L. 1,35 - Prezzo medio L. 1,06.

4 Ottobre

Moscato bianco Mg. 578 da L. 1,00 a L. 1,55 - Prezzo medio L. 1,43.  
Uve bianche Mg. 137 da L. 0,80 a L. 1,25 - Prezzo medio L. 0,98.  
Uve nere miste Mg. 9881 da L. 0,60 a L. 1,30 - Prezzo medio L. 1,05.

## Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 5 Ottobre

37 - 26 - 5 - 89 - 20

## LA SETTIMANA

Nell'articolo pubblicato sabato scorso « *Triste vendemmia* » qualcuno, con un po' di sforzo ha voluto vedere anche una velata allusione al prof. Puschi.

Niente affatto. Diremo anzi che nel buttare giù quelle poche linee, il nostro pensiero ricorreva benevolmente al prof. Puschi che primo fra tutti deplora appunto la coltura della vite in pianura e vorrebbe che coll'aumento di produzione dei grani, come attualmente si può ottenere coi concimi chimici, si rendesse l'Italia non più tributaria di tanti milioni all'estero.

Del resto, come rendere responsabile il titolare della Cattedra di Viticoltura della provincia, che da solo due anni risiede fra noi, delle colpe che risalgono a dieci e venti anni or sono?

**Nubifragio** — Dopo una serie di giornate piovose che ci aggustarono per bene l'uva, la notte di giovedì a venerdì si ebbe un vero nubifragio che in un attimo convertì i torrenti in fiumi.

La Bormida, improvvisamente cresciuta trascinandosi seco al solito una notevole quantità di alberi sradicati sulle rive. Non si ebbero fortunatamente, almeno che sinora sia giunto a notizia, danni di frane. Il tempo si mantiene incostante.